REGIONE ABRUZZO

GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n°	***3857***	***del***	***02/03/2023***
Prot. n°	*22/0484746*	*del*	*14/11/2022*

Ditta Proponente: PROVINCIA DI TERAMO

Oggetto: Rifunzionalizzazione, efficientamento energetico e mitigazione delle vulnerabilità sismiche di edifici e infrastrutture (sub-misura a.2.1) - mitigazione del dissesto idrogeologico, acquisto dei cannoni per l'innevamento artificiale "Montagna Illuminata"

Comune di Intervento: Pietracamela e Fano Adriano

Tipo procedimento: V.Inc.A. ai sensi del DPR 357/1997e ss.mm.ii.

Presenti *(in seconda convocazione)*

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)	*dott. Dario Ciamponi (Presidente Delegato)*
Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali	*ASSENTE*
Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque	*dott. Antonello Colantoni (delegato)*
Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara	-
Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara	*dott. Gabriele Costantini (delegato)*
Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio	*ing. Eligio Di Marzio (delegato)*
Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila	*dott.ssa Serena Ciabò (delegata)*
Dirigente Servizio Opere Marittime	*ASSENTE*
Dirigente Servizio Genio Civile *competente per territorio*	
Teramo	*ing. Mario Cerroni (delegato)*
Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila	*dott. Luciano Del Sordo (delegato)*
Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti	*dott. Paolo Torlontano (delegato)*
Direttore dell'A.R.T.A	*ASSENTE*
Relazione Istruttoria *Titolare Istruttoria:*	*ing. Erika Galeotti*
Gruppo Istruttore:	*dott.ssa Chiara Forcella*

Si veda istruttoria allegata

Preso atto della nota della Provincia di Teramo in relazione all'intervento "Rifunzionalizzazione, efficientamento energetico e mitigazione delle vulnerabilità sismiche di edifici e infrastrutture (sub-misura a.2.1) - mitigazione del dissesto idrogeologico, acquisto dei cannoni per l'innevamento artificiale "Montagna Illuminata"" acquisita al prot. n. 0484746 del 14/11/2022;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Rilevato che la procedura di V.Inc.A. in oggetto, come chiarito nella nota della Provincia di Teramo, acquisita al prot. n. 487957 del 15/11/2022, "*fa riferimento a due interventi: Realizzazione di una zip-line (volo d'angelo) e Riqualificazione della parete rocciosa "Vene Rosse*" nei Comuni di Pietracamela (zip-line) e Fano Adriano (parete)";

Viste le osservazioni acquisite con prot. n. 0525812 del 13/12/2022, prot. n. 0527844 del 14/12/22 e prot. n. 0529344 del 15/12/22;

Viste le controdeduzioni prodotte dalla Provincia di Teramo acquisite al prot. n. 0069171 del 20/02/23;

Visto il parere del Parco Gran Sasso e Monti della Laga espresso nell'ambito del procedimento di V.Inc.A. acquisito al prot. n. 11589 del 12/01/23;

Rilevato quanto in esso riportato relativamente all'intervento di realizzazione della zip-line:

- *"che dall'analisi dell'Atlante degli Uccelli nidificanti risulta, proprio nel quadrante dei proposti interventi, la presenza della nidificazione del falco pellegrino (Falco peregrinus) non considerata nella relazione di incidenza";*
- *"che sempre nella consultazione del suddetto atlante, si può facilmente verificare la presenza di un sito di nidificazione di Aquila reale non citato nella relazione di incidenza";*
- *"che non appaiano adeguatamente approfonditi gli aspetti legati all'ecologia ed all'etologia delle specie di avifauna";*
- *"che il sito interessato dalla proposta progettuale della Zip Line risulta già attraversato da più linee elettriche aeree ad alta tensione, che già rappresentano ostacoli per le attività dell'avifauna con effetto cumulo dei disturbi e degli impatti, per nulla valutato nella relazione di incidenza";*
- *"che l'intervento della Zip Line va ad aumentare la densità di opere già autorizzate nella stessa identica area, in particolare le opere relative alla messa in sicurezza della S.P. n. 43 con il progetto "Eliminazione dei punti neri e miglioramento dell'accessibilità stradale agli impianti sciistici dei Prati di Tivo S.P. n. 43 di Pietracamela" che prevede la posa in opera di reti e barriere paramassi, per le quali non viene considerato l'effetto cumulo dei disturbi e degli impatti*";

Rilevato quanto in esso riportato relativamente all'intervento di realizzazione della nuova via ferrata:

- "*che il "Disciplinare per le attività alpinistiche nel territorio del Parco" (approvato con Delibera di Consiglio Direttivo n.56/2006 del 28/12/2006) vieta la costruzione di nuove Vie Ferrate"*;

Dipartimento Territorio – Ambiente
REGIONE ABRUZZO
Giunta Regionale

Considerato che il parere negativo del Parco evidenzia, nelle premesse, una serie di carenze documentali, e conclude che:

- *"relativamente all'attività di arrampicata, appare necessario uno Studio di Incidenza specificamente approfondito con riferimento agli aspetti legati ai possibili impatti sulla vegetazione casmofitica e sull'avifauna nidificante, individuando idonee misure di mitigazione. L'indagine ancora mancante dovrà prevedere, in particolare, il monitoraggio dell'ornitofauna, con specifico riferimento ai rapaci in periodo riproduttivo (febbraio-luglio), oltre al rilievo di habitat e specie floristiche che potrebbero essere danneggiate dall'attività di arrampicata*";
- "*non sussistono elementi ostativi assoluti rispetto alla realizzazione nel perimetro del parco di una Zip Line quale quella proposta ma che le ostative criticità conseguono unicamente all'ubicazione proposta e alle interferenze negative con le matrici ambientali oggetto di specifica tutela evidenziate dall'Istruttoria tecnica agli atti d'ufficio";*

Ritenuto pertanto opportuno che dette carenze documentali siano sanate al fine di permettere l'espressione del sentito dell'Ente Parco e del parere di questo Comitato;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

DI RINVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI

È necessario integrare lo studio di Incidenza con:

- **quanto richiesto dal Parco Gran Sasso e Monti della Laga sopra riportato;**
- **elaborati grafici che descrivano inequivocabilmente:**
  - **i) il posizionamento delle stazioni di partenza e di arrivo della Zip Line e la relativa sovrapposizione con la cartografia del PRG e del P.A.I., con il quale risulterebbe interferente;**
  - **ii) il posizionamento delle aree di parcheggio da realizzare nonché di tutte le opere accessorie previste;**
- **descrizione puntuale degli eventuali impatti generati su specie ed habitat d'interesse comunitario in fase di cantiere e di esercizio di entrambi gli interventi proposti, tenendo conto del numero massimo di utenti per giorno, della durata giornaliera dell'attività e dell'incremento di traffico generato, sia a piedi che su ruota;**
- **studio delle principali alternative ragionevoli del progetto della Zip Line.**

dott. Dario Ciamponi (Presidente Delegato)	*FIRMATO DIGITALMENTE*
dott. Antonello Colantoni (delegato)	*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*
dott. Gabriele Costantini (delegato)	*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*
ing. Eligio Di Marzio (delegato)	*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*
dott.ssa Serena Ciabò (delegata)	*FIRMATO ELETTRONIICAMENTE*
ing. Mario Cerroni (delegato)	*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

Dipartimento Territorio – Ambiente
REGIONE ABRUZZO
Giunta Regionale

dott. Luciano Del Sordo (delegato) *FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

dott. Paolo Torlontano (delegato) *FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

Per la verbalizzazione
Titolare: ing. Silvia Ronconi
FIRMATO ELETTRONICAMENTE

DARIO CIAMPONI
2023.03.02 13:28:20
CN=DARIO CIAMPONI
C=IT
2.5.4.12=DIRIGENTE REGIONE ABRUZZO
2.5.4.4=CIAMPONI
RSA/2048 bits

Dipartimento Territorio – Ambiente
REGIONE ABRUZZO
Giunta Regionale

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Rifunzionalizzazione, efficientamento energetico e mitigazione delle vulnerabilità sismiche di edifici e infrastrutture (sub-misura a.2.1) - mitigazione del dissesto idrogeologico; acquisto dei cannoni per l'innevamento artificiale; "Montagna illuminata";
Descrizione del progetto:	Il progetto prevede la realizzazione di una zip-line (volo d'angelo) e la riqualificazione della parete rocciosa "Vene Rosse" nei Comuni di Pietracamela (zip-line) e Fano Adriano (parete) provincia di Teramo.
Azienda Proponente:	Amministrazione Provinciale di TERAMO-Area Tecnica 3

Localizzazione del progetto

Comuni:	Pietracamela e Fano Adriano
Provincia:	TE

Contenuti istruttoria:
Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

I. Anagrafica del progetto
II. Sintesi della documentazione trasmessa

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria: Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio: Dott.ssa Chiara Forcella

DIPARTIMENTO GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI - GIUNTA REGIONALE - REGIONE ABRUZZO

SEZIONE I
ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Ranieri Francesco

2. Estensore del format di screening alla VINCA

Cognome e nome	AGR. DI MARCO DOMENICO

3. Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 0487957/22 del 14/11/2022

4. Elenco Elaborati

Pubblicati sul sito VIncA	Integrazioni
modello-10_istanza_vinca_n._484746_del_14.11.22.pdf v.inc._a_zip-line_-_vene_rosse.pdf progetto_di_fattibilita_pietracamela_fano_adriano.pdf provincia_di_teramo_nota_di_chiarimenti_n._487957_del_15.11.22.pdf avvio_procedimento_e_richiesta_parere_ente_gestore_n._491307_del_17.11.2022.pdf	

SEZIONE II

Premessa

Con nota prot. 0487957/22 del 14/11/2022, l' Amministrazione Provinciale di Teramo, ha chiesto l'attivazione della Valutazione di Incidenza per il progetto denominato "Rifunzionalizzazione, efficientamento energetico e mitigazione delle vulnerabilità sismiche di edifici e infrastrutture (sub-misura a.2.1) - mitigazione del dissesto idrogeologico; acquisto dei cannoni per l'innevamento artificiale; "Montagna illuminata", da realizzarsi nei territori comunali di Pietracamela e Fano Adriano (TE), in un'area ricadente all'interno della Zona di Protezione Speciale IT7110128 "Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga" e della ZSC IT110202 "Gran Sasso".
Il Proponete con nota acquisita agli atti al n. prot. 487957 del 15/11/22, ha specificato che il presente procedimento di Vinca riguarda esclusivamente gli interventi n.1 e n.2, dei quattro interventi che compongono il progetto:
Intervento 1 - Progetto per la costruzione di una ZIP-LINE - Pietracamela.
Intervento 2 - Progetto di riqualificazione della parete Rocciosa di "Vena Rossa"
Intervento 3 - Recupero funzionale del rifugio Campo dei Venti.
Intervento 4 - Acquisto cannoni e messa in sicurezza piste da sci

L'Ente Parco Gran Sasso Monti della Laga, in qualità di Ente Gestore del Sito Natura 2000 interessato, e ai sensi del DPR357/97 e ss.mm.ii., ha espresso Parere Negativo, con nota acquisito in atti al prot n. 11589 del 12/01/23.

Nei tempi di pubblicazione sono pervenute le seguenti osservazioni

- Nota della SOA acquisita in atti al prot. n. 0525812 del 13/12/2022
- Nota del WWF acquisita in atti al prot. n. 527844 del 14/12/22
- Nota di Altura e LIPU acquisita in atti al prot. n.0529344 del 15/12/22

Il Proponete ha presentato le controdeduzioni con nota acquisita in atti al prot. n. 0069171 del 23/02/23.

Di dette note verrà data lettura ai membri del CCRVIA

1. Descrizione attuale dell'area oggetto d'intervento e delle falesie "Vene Rosse"

L'intervento previsto sarà localizzato nella vallata del Rio Arno tra Colle Piano (1085 m slm) nel Comune di Pietracamela e Colle San Marcello (965 mslm) di Fano.

La vallata è facilmente percorribile salendo verso i Prati di Tivo lungo la s.p. n. 43 e/o dalla n. 43A che collega Fano Adriano al centro abitato di Intermesoli di Pietracamela (attualmente chiusa).
Percorrendo il tratto della strada provinciale 43A, attualmente chiusa, che da Fano Adriano conduce verso Intermesoli e poi prosegue verso i Prati di Tivo, volgendo lo sguardo sulla destra risaltano immediatamente le falesie denominate "Vene Rosse" con le svettanti guglie di colore rosso acceso e grigio.
Da ormai 20 anni sulle falesie "Vene Rosse" si attua l'attività dell'arrampicata sportiva con l'apertura di nuove vie che consiste nell'arrampicare su massi blocchi e falesie, tramite passaggi di ogni difficoltà.

2. Obiettivi e motivazione del progetto proposto

La Provincia di Teramo è soggetto attuatore di un progetto finanziato con i fondi complementari del PNRR dalla Cabina di regia che vede decisori la Regione Abruzzo e la Struttura Commissariale Sisma.
Gli interventi proposti hanno l'obbiettivo di migliorare l'offerta turistica dei Comuni di Pietracamela e Fano Adriano.
Le attività turistiche in oggetto sono proposte come fruibili durante tutto l'arco dell'anno.

3. Caratteristiche del progetto

La tipologia di opere ed interventi previsti corrispondono a quelle previste nello studio di fattibilità tecnico-economica del progetto.
Gli interventi a cui fa riferimento la Vinca trasmessa dal Proponente sono:

1. Realizzazione impianto "ZIP-LINE" (impianto consistente in una discesa su fune di persone per mezzo di una carrucola) nel territorio comunale di Pietracamela, con la realizzazione di una stazione di monte situata in località Colle Piano ed una relativa stazione di valle collocata in prossimità della parete rocciosa di "Vena Rossa" ma sempre nel territorio comunale di Pietracamela;
2. Riqualificazione della parete rocciosa dell'area "Vena Rossa" già per buona parte attrezzata per lo sport di arrampicata, con la costruzione di una eventuale via ferrata.

   La proposta per il Comune di Fano Adriano comprende anche la realizzazione di un impianto "ZIP-LINE" di collegamento tra l'area "Vena Rossa" e il centro abitato.

Tuttavia, l'Amministrazione Provinciale di Teramo, con la suddetta nota di perfezionamento dell'istanza (n. prot. 487957 del 15/11/22), ha chiarito che l'intervento della Zip-Line di Fano Adriano è stato eliminato dal progetto, dichiarando quanto segue
"si conferma che l'istanza di VINCA prodotta fa riferimento a due interventi: Realizzazione di una zip-line (volo d'angelo) e la riqualificazione della parete rocciosa "Vene Rosse" nei Comuni di Pietracamela (zip-line) e Fano Adriano (parete), che sono rimasti invariati nelle due stesure progettuali, specificando che per quanto concerne la zip line di Pietracamela, le stazioni di partenza e arrivo saranno realizzate in

corrispondenza di strutture già esistenti, nel pieno rispetto delle DNSH del PNRR e delle NTA del Parco Nazionale."

<u>Intervento 1 - Costruzione di una ZIP-LINE - Comune di Pietracamela</u>:

Il progetto consiste nella costruzione di una Zip Line, ovvero un cavo d'acciaio legato ad una stazione di partenza e una di arrivo che si percorre imbracati ma con braccia e gambe libere.
L'area oggetto della stazione di monte è situata in loc. Colle Piano di Pietracamela ed è posta ad una quota di 1030 m s.l.m. in terreni di proprietà ENEL PRODUZIONE S.P.A., mentre la stazione di valle verrà collocata in prossimità della strada per Fano Adriano (sp n° 43A) a quota 766 m s.l.m. su terreno di proprietà del Comune di Pietracamela.

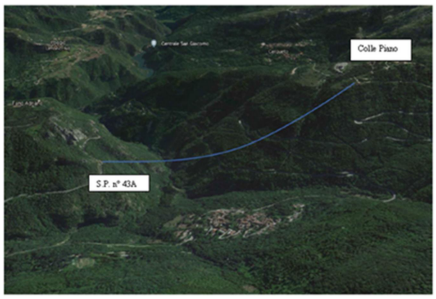


Fig. 2 – indicazione della zip-line sulla vallata del Rio Arno

Foto n. 3 – Colle Piano: punto di istallazione della stazione di partenza

Foto n. 4 – S.P. n° 43A: punto di istallazione della stazione di arrivo

E' prevista la realizzazione di una nuova zona di parcheggi esterni nell'area sottostante la strada di arrivo a Colle Piano sempre nell'area di proprietà del comune di Pietracamela, dove attualmente è previsto la realizzazione del Centro Operativo Comunale, una stazione di carburanti e una piazzola per l'atterraggio dell'elisoccorso. I parcheggi saranno dotati di impianto di illuminazione e raccolta acque e verrà implementato la rete di illuminazione pubblica fino a raccordarsi con quella esistente all'ingresso del paese.
In accordo con l'Ente proprietario (Enel) si prevede anche la sistemazione della strada che collega la stazione di monte con il paese, inizialmente con l'adeguamento del piano stradale e di protezioni laterali oltre che la realizzazione lungo la stessa delle linee elettriche e rete idrica per raggiungere la stazione di monte e la realizzazione della rete fognaria e successivamente assumendone la manutenzione ordinaria e straordinaria.

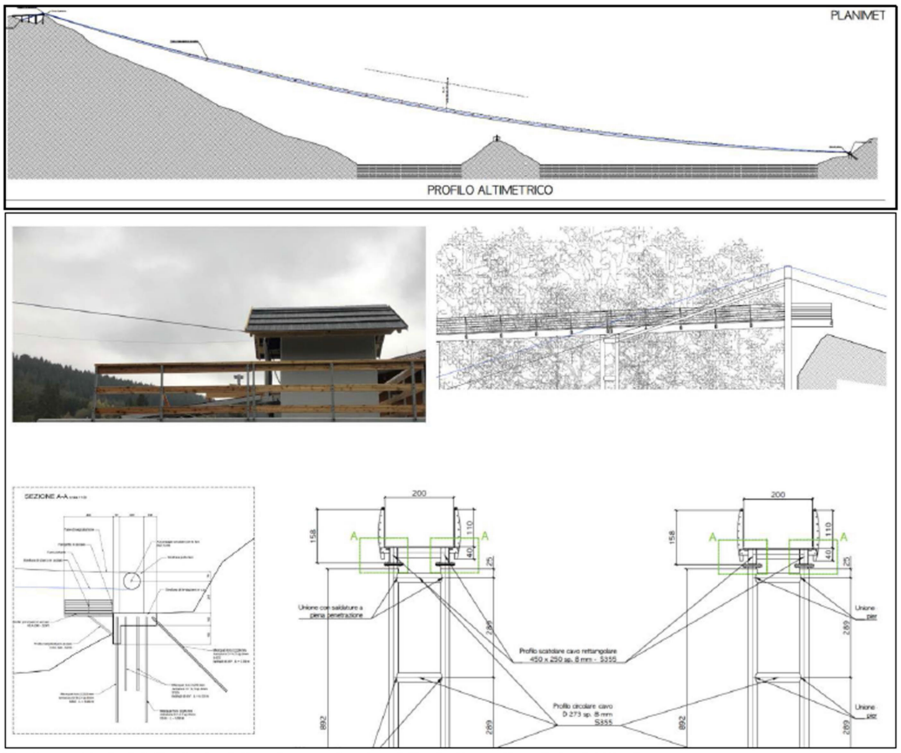


Fig. 3 – particolari delle stazioni di partenza ed arrivo della zip-line sulla vallata del Rio Arno

Intervento 2 - Progetto di riqualificazione della parete Rocciosa di "Vena Rossa"

La Parete di Vena Rossa, già per buona parte attrezzata da volontari, ha ancora elevate potenzialità di sviluppo di vie di arrampicata e inoltre nella riqualificazione è prevista la realizzazione di una via ferrata, con la possibilità di raggiungere l'Eremo dell'Annunziata, e di un volo d'angelo.
Lo studio di fattibilità della Provincia identifica diversi settori che, valorizzati in fasi successive, riservano ancora potenziale: Settore Storico, Exit Poll, La Guglia e Pandemia.

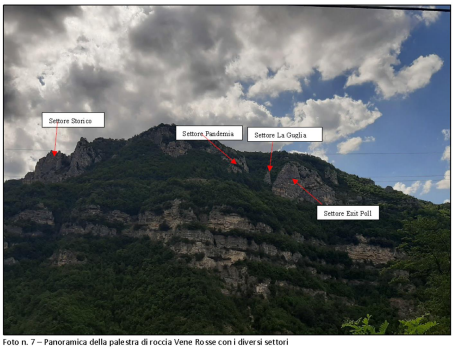


Foto n. 7 – Panoramica della palestra di roccia Vene Rosse con i diversi settori

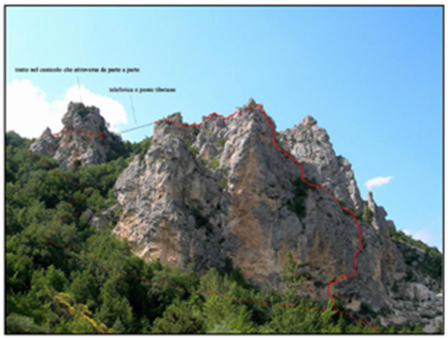


Foto n. 6 – Esempio di realizzazione della via ferrata

Dallo Studio di Fattibilità si legge che l'intervento prevede inteventi di manutenzione straordinaria degli itenerari di arrampicata sportiva già esistente, chiodatura di nuovi itinerari o di nuove varianti e miglioramento delle aree alla base delle falesie.

4. Dimensioni e/o ambito di riferimento

Le aree interessate dall'istallazione delle zip-line e dagli interventi di riqualificazione della parete rocciosa Vene Rosse sono di proprietà dei Comuni di Pietracamela e Fano Adriano (ad eccezione dell'area di partenza della zip-line di Pietracamela che risulta essere di proprietà di ENEL SpA), sono localizzate nella Regione Abruzzo, Provincia di Teramo (cfr. fig. 5), nel piano montano a quote altitudinali comprese tra i 750 m s.l.m. e i 1.030 m s.l.m. L'area ricade interamente nel territorio del "Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga" e come tale all'interno della zona a protezione speciale (ZPS) identificata come: IT7110128 e all'interno del sito di interesse comunitario (SIC) identificato come: IT7110202 "Gran Sasso".

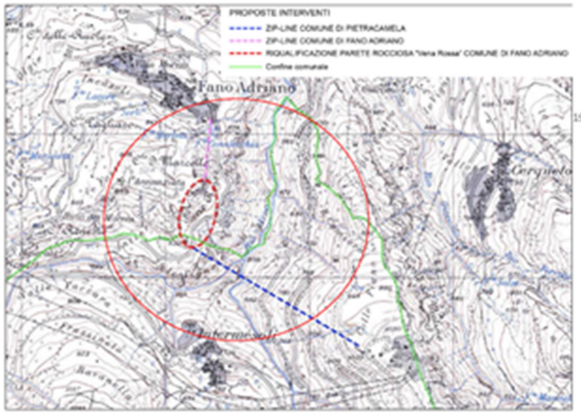


Fig. 5: corografia dell'area oggetto di studio

	fase di cantiere			fase a regime
	fascia di lavoro (larg-m)	fascia di lavoro (lung-m)	area di lavoro (area mq)	area di lavoro (mq)
Area occupata dalla Zip-line Pietracamela (Stazioni di patenza ed arrivo)	50,00	50,00	2500,00	800,00
Area occupata dalla Zip-line Fano Adriano (Stazioni di patenza ed arrivo)	50,00	50,00	2500,00	800,00
Area di riqualificazione parete rocciosa Vene Rosse			20000,00	20000,00
Sup. Tot. d'intervento			25000,00	21600,00
	mq		%	%
SUP. TOT. Z.P.S.	14331100000		0,000174445786	0,00015072115888
SUP. TOT. S.I.C.	339950000		0,007354022650	0,00635387556994

Superfici protette (ha)	
ZPS	143.311
SIC	33.995
Incidenza dell'intervento	
% ZPS	0.00015072
% SIC	0.00635387

Tab. 3 - Calcolo delle superfici di intervento e delle percentuali relative di incidenza sulla ZPS e sul sito SIC, nella fase di cantiere e a regime.

I dati catastali delle sup. interessate dagli interventi nei Comuni di Pietracamela e Fano Adriano (TE) sono riportati come in tabella seguente.

Comune	Foglio	Particella	Sup. cat. (mq)	Sup. d'intervento (mq)	Tipo d'intervento
Pietracamela	1	329	2006	400	Istallazione stazione di partenza
Pietracamela	3	3	81550	400	Istallazione stazione di arrivo
Fano Adriano	4	385		20000	Riqualificazione parete rocciosa Vene Rosse ed istallazione zip line
	Superficie totale (Ha)		0	20800	

Tab. n° 2 – Quadro sinottico delle superfici e particelle interessate dall'istallazione del Parco Avventura.

Nella zonizzazione di Piano del Parco l'area ricade in prevalenza in Zona C "Zone di protezione" ed in parte in Zona D4 Zona di piano urbanistico in contrasto con il Piano Paesistico.

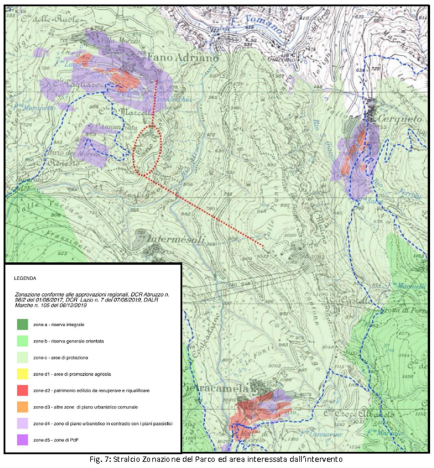


Fig. 7: Stralcio Zonazione del Parco ed area interessata dall'intervento

L'area ricade in vincolo a tutela paesaggistica.

5. Complementarietà con altri progetti

Il tecnico dichiara che non risultano analoghi interventi previsti nelle medesime località oggetto di studio che potrebbero determinare effetti sinergici sulle componenti.

6. Uso delle risorse naturali

Gli interventi previsti sia in fase di istallazione che in fase di esercizio non prevedono l'uso di risorse naturali. Infatti sia l'attività di esercizio della zip-line che le attività di arrampicata sportiva non richiedono l'impiego di risorse naturali come acqua, vegetazione.

7. Produzione di rifiuti

In fase di cantiere è prevista la produzione di materiale lapideo derivante delle operazioni di scavo e parallelamente la produzione di materiale vegetale (estirpazione di piccole quantità di arbusti) che tuttavia rappresenta una parte minoritaria del volume di terreno movimentato. La produzione di materiale verrà compensata dai fabbisogni di cantiere.
Nelle attività di realizzazione delle stazioni di partenza ed arrivo delle zip-line si possono produrre dei rifiuti che possono essere suddivisi in due categorie:
a) rifiuti propri dell'attività di escavazione e costruzione – escluso il materiale escavato;
b) rifiuti prodotti nel cantiere connessi con l'attività svolta (ad esempio rifiuti da imballaggio…).

Nella fase a regime si prevede che i rifiuti prodotti siano legati alla presenza umana dei turisti, attualmente non stimabili ma comunque gli stessi smaltiti giornalmente attraverso il servizio di raccolta di RSU dei Comuni di Pietracamela e Fano Adriano.

8. Inquinamento e disturbi ambientali

Inquinamento del suolo
Durante i lavori di cantiere vi potrebbero esser potenziali perdite accidentali di oli lubrificanti provenienti dai mezzi meccanici utilizzati. Sono indicate quali buone norme gestionali sia introdurre nei cantieri macchine e

attrezzature in buono stato di manutenzione e conformi alle vigenti normative e sia intervenire tempestivamente con materiale assorbente, in caso di sversamento accidentale, per evitare e/o ridurre l'impatto sul suolo.
Durante la fase di esercizio dell'attività di Zip-line e dell'attività di arrampicata sportiva, non sono previste potenziali fonti di inquinamento del suolo.

Inquinamento atmosferico

Durante i lavori di cantiere, le emissioni in atmosfera sono dovute alla presenza e funzionamento dei mezzi mobili di cantiere. Le polveri potrebbero svilupparsi per il passaggio di automezzi di cantiere e per le operazioni di movimentazione del materiale di disgaggio mentre le emissioni in atmosfera sono dovute principalmente agli scarichi dei mezzi meccanici utilizzati. Sono indicate quali buone norme gestionali sia l'utilizzo di mezzi meccanici omologati per il rispetto dei limiti di emissioni gassose, sia la protezione dei cumuli di inerti dal vento mediante barriere fisiche e sia l'inibizione della produzione di polveri mediante preventiva umidificazione del terreno.
Durante la fase di esercizio dell'attività di Zip-line e dell'attività di arrampicata sportiva sono da escludere potenziali fonti di inquinamento atmosferico.

Inquinamento da rumore

In fase di cantiere il rumore è soprattutto a scapito dell'avifauna ed è determinato dall'utilizzo dei macchinari necessari per la realizzazione dell'intervento.
Tali macchinari possono essere classificati principalmente in quattro categorie:
• macchine per la movimentazione della terra (bulldozer, ruspe);
• macchine per la movimentazione dei materiali (motocarriole, camion, eventuale elicottero);
• macchine stazionarie (generatori, compressori).
• macchine per il taglio della vegetazione (motoseghe)

Sono indicate quali buone norme sia l'utilizzo di mezzi meccanici omologati per il rispetto dei limiti di emissioni acustiche sia l'ottimizzazione delle fasi esecutive (es. spegnimento dei motori quando i mezzi non sono operativi, minor sovrapposizione possibile di mezzi in attività, ecc.).

Durante la fase a regime di esercizio dell'attività di Zip-line e dell'attività di arrampicata sportiva si potrebbe avere un aumento della presenza turistica che potrebbe determinare una fonte di inquinamento acustico legato alla presenza dell'uomo con schiamazzi e urla.
Trattasi comunque di un'attività che si svolge direttamente a contatto con il centro abitato di Fano Adriano e con la vicina strada provinciale 43 quindi direttamente a contatto con aree già fortemente antropizzate dove la presenza di turisti è sempre molto numerosa.

In considerazione delle attività pianificate il tecnico riporta una tabella in cui vengono evidenziate le fonti inquinanti o il disturbo associate alle singole fasi operative e le relative azioni preventive messe in atto per minimizzarle.

Fase di lavoro ed attività	Mezzi impiegati	Inquinamenti o disturbi ambientali	Azioni preventive da attuare	Note
Fase di cantiere Esecuzione delle opere di realizzazione delle stazioni di partenza ed arrico delle zip-line	Operazione eseguita da operai e mezzi meccanici (escavatori, ruspe, camion, bob-cat,ecc)	Rumore provocato dagli operai al lavoro e dalle attrezzature utilizzate, leggero inquinamento atmosferico (gas di scarico)	Formazione del personale umano – Divieto di lavori in periodi pre-stabiliti. Utilizzo di attrezzature con ridotte emissioni di rumore e di gas inquinanti	
Fase di cantiere Esecuzione delle opere di riqualificazione della parete rocciosa vene rosse	Operazione eseguita manualmente o attraverso piccole attrezzature da operai specializzati ed attrezzatura manuale (trapani - martelletti pneumatici, ecc.)	Rumore provocato dagli operai al lavoro e dalle attrezzature utilizzate	Formazione del personale umano – Divieto di lavori in periodi pre-stabiliti.	
Fase di esercizio	utenti delle strutture	Rumore dato dalla presenza dell'uomo (voci e possibili schiamazzi)	nessuna	nessuna

Tab. n° 4 - Quadro riassuntivo dei possibili disturbi ambientali

Rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate

La fase d'istallazione e la successiva fase a regime di esercizio dell'attività non prevedono l'utilizzo di sostanze o tecnologie pericolose da un punto di vista ambientale, pertanto, i rischi sono esclusivamente di tipo infortunistico e sono quelli tipici, individuati e dettagliati nel Piano di Sicurezza dell'attività di zip-line e di arrampicata sportiva.
Il tecnico dichiara che la gestione dell'attività dovrà assicurare la periodica manutenzione e controllo degli ancoraggi, dei morsetti, delle pedane, dei cavi, ecc.

9. Descrizione dell'ambiente naturale

L'area oggetto di studio può essere distinta in due porzioni:

a) Una prima area è quella dove andrà istallata la stazione dipartenza della zip-line di Pietracamela
In quest'area, sia dalla sovrapposizione in ambiente GIS dell'area d'intervento con la carta delle tipologie forestali della Regione Abruzzo, sia attraverso sopralluogo in campo emerge chiaramente come l'area sia caratterizzata dalla presenza di una vegetazione arbustiva a prevelenza di ginepro, rosa canina, ecc (terreni ex coltivi in stato di abbandono, trasformatisi in pascoli cespugliati); nelle vicinanze si trovano boschi di quercia (Querceto di roverella mesoxerofilo) e rimboschimenti artificiali di conifere (Rimboschimento di conifere della fascia montana).

b) Una seconda area è rappresentata dalla zona di arrivo della zip-line di Pietracamela e dalla vicina parete rocciosa Vene Rosse dove si dovrà intervenire con la riqualificazione, la realizzazione della via ferrata.

Anche qui, sia dalla sovrapposizione in ambiente GIS dell'area d'intervento con la carta delle tipologie forestali della Regione Abruzzo, sia attraverso sopralluogo in campo si rilevano diverse tipologie vegetazionali, il querceto di roverella (Querceto di roverella mesoxerofilo), il bosco misto di neo-formazione carpino nero e orniello (Orno ostrieto pioniero), il rimboschimento di conifere (Rimboschimento di conifere della fascia altocollinare e submontana) ed infine l'arbusteto (Arbusteto a prevalenza di ginestre).

10. Interferenze sull'assetto idrogeologico

Dallo studio della carta della pericolosità del Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Abruzzo il tecnico non evidenzia, per l'area di intervento, particolari situazione critiche, anche se l'area è sottoposta a vincolo idrogeologico sia secondo il R.D.L. del 30.12.1923 n. 3267 che secondo la L.R. n° 3 del 2014 *(cfr. fig. 10 – 11)* relativamente alle aree boscate..
Dai sopralluoghi in campo inoltre non stati riscontrati situazioni di instabilità; essendo la pendenza da lieve a moderata, nell'area non sono presenti evidenti fenomeni di erosione del suolo, idrica incanalata e di massa (frane). A livello idrogeologico, quindi, non si assisterà ad un aumento della capacità erosiva delle piogge, in quanto con l'intervento e l'attività proposta non incideranno sulla capacità di regimazione delle acque da parte del soprassuolo. Con l'attuazione del progetto non si avranno impatti negativi sulla stabilità e sulla natura dei suoli, né tantomeno possibilità di inquinamento delle falde idriche presenti.

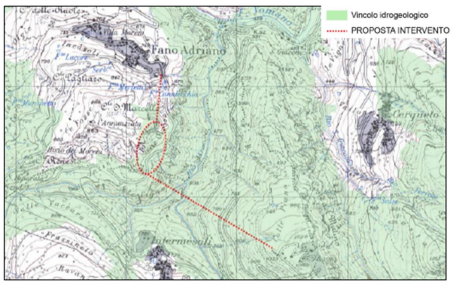


Fig. 10 – Carta del vincolo idrogeologico della Regione Abruzzo

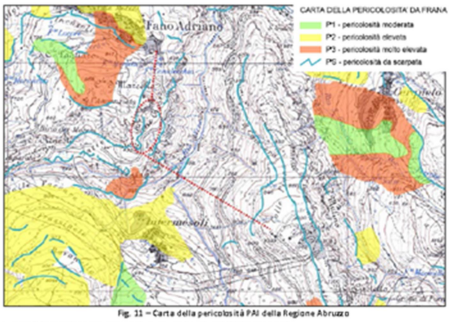


Fig. 11 – Carta della pericolosità PAI della Regione Abruzzo

11. Interferenze sulle componenti biotiche

Per studiare ed analizzare le possibili interferenze dell'intervento oggetto di studio con le aree Natura 2000 si è proceduto ad un'attenta analisi degli habitat, delle pecie di flora e di fauna indicate nelle relative schede e sono stati esaminati:

- Habitat ed ecologia;
- Fattori di minaccia;
- Eventuali interferenze con gli interventi previsti nel progetto;
- Misure di tutela.

12. Analisi complessiva dell'incidenza dell'intervento sulla ZPS e sul sito SIC

<u>Habitat potenzialmente interessati dalle opere previste in progetto</u>

Nell'area vasta, interessata dagli interventi previsti in progetto, sono presenti gli habitat della tabella sottostante; di questi, quelli direttamente interessati sono quelli evidenziati in giallo.

Habitat	Codice D. Habitat
Querceto a roverella dell'Italia settentrionale e dell'Appennino centro-settentrionale	
Leccete suprameditterranee 9340	9340
Ostrieti, carpineti e boschi misti termofili di scarpata e forra	
Rupi silicee montane medio-europee 8220	8220
Faggete dell'Appennino centro-settentrionale 9220*	9220*
Leccete suprameditterranee 9340	9340
Ginestreti collinari e submontani dell'Italia peninsulare e Sicilia	92A0
Gallerie di salice bianco 92A0	6210*
Praterie mesiche del piano collinare e submontano 6210*	
Prati concimati e pascolati; anche abbandonati e vegetazione post-colturale	
Nota: l'habitat "Rupi silicee montane medio-europee" è riconducibile all'habitat "Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica"	

Tab. 5 – Habitat presenti nell'area interessata dagli interventi

In particolare, l'habitat d'interesse comunitario, potenzialmente interessato dalle opere previste in progetto, è: "Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica."

Favorevole	Inadeguato	Cattivo	Sconosciuto

Habitat d'interesse comunitario e relativo Stato di Conservazione in Italia

Codice	Denominazione	ALP	CONT	MED
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica			

Tab. 7 – Habitat presenti nell'area interessata dagli interventi

Fauna potenzialmente interessata dalle opere in progetto

La ricerca è stata svolta su base bibliografica

UCCELLI elencati nell'allegato I della direttiva 79/409/CEE

Specie	*Ecologia*	*Fattori di minaccia*	*Possibile presenza*
A091 *Aquila chrysaetos* **Aquila reale**	Frequenta ambienti aperti alternati a vaste zone boscate con adeguata presenza di pareti rocciose. Costruisce il nido in zone rocciose inaccessibili, su sporgenze o in cavità della roccia. Il periodo riproduttivo comincia in inverno. Nei primi mesi primaverili depone 2 uova, ma generalmente sopravvive un solo piccolo.	È considerata vulnerabile ed è particolarmente sensibile al disturbo nei siti riproduttivi da parte di scalatori e rocciatori	**Presente solo di passaggio sull'area in esame**
A103 *Falco peregrinus* **Falco pellegrino**	Specie ampiamente diffusa vive per lo più in ambienti aperti con emergenze rocciose: Nidificante soprattutto su queste ultime, più raramente su alberi ed a terra. Si nutre quasi esclusivamente di uccelli, dalle dimensioni di un passero a quelle di un colombaccio. Occasionalmente piccoli mammiferi terrestri, pipistrelli, insetti.	Le principali cause di rerafazione sono da imputare ad atti di bracconaggio e a varie forme di modificazione degli ambienti naturali.	**L'area d'intervento coincide con la nicchia ecologica della specie.**
A224 *Caprimulgus europaeus* **Succiacapre**	E' un uccello dale abitudini crepuscolari e notturne. Preferisce boscaglie dove le radure si alternano a macchie più fitte. In genere non ama gli ambienti forestali chiusi, evita superfici forestali edificate da specie a foglia caduca, sebbene gli insetti vi abbondino. Spesso preferiscono le foreste di conifere o aree forestali giovani in cui si istaurano almeno fin quando fin quando il soprassuolo non diventa troppo maturo e asfittico.	Alterazione degli habitat.	**Non nidificante nell'area in esame**

Tab. 8 – Elenco specie avifauna potenzialmente presenti nell'area interessata dagli interventi

MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Specie	*Ecologia*	*Fattori di minaccia*	*Possibile presenza*
1352 *Canis lupus* **Lupo appenninico**	Preferisce i boschi, specie se frequentati da ungulati, anche se si incontra anche in aree cespugliate ed agricole. Inoltre il lupo è una specie dotata di grande plasticità e le sue dinamiche spaziali ricoprono ampi territori.	Uccisioni illegali, frammentazione habitat, randagismo canino.	**Potenzialmente presente**
Barbastella Barbastellus **Barbastello**	In estate si rifugia negli edifici, talvolta cavità degli alberi e ance nelle grotte dove forma vivai formati anche da circa 5 – 30 femmine. In inverno preferisce grotte, cantine e miniere con temeprature di 0-8 °C. Entra in ibernazione da ottobre ad aprile solitariamente o in grossi gruppi. Vive nelle zone boscose collinari e montane e anche in zone urbane fino a 2260 mt di altitudine. Caccia alla luce del giorno e fino alla sera anch ein giornate con cattivo tempo, nutrendosi di piccoli insetti.	Vulnerabile a causa della riduzione degli insetti, causata dall'uso di pesticidi in agricoltura e dall'alterazione e distruzione dell'habitat, nonché dal disturbo nei siti di riproduzione e svernamento.	**Potenzialmente presente**

Tab. 10 – Elenco specie di fauna potenzialmente presenti nell'area interessata dagli interventi

Flora potenzialmente interessata dalle opere in progetto

Dallo studio dei dati bibliografici, il tecnico dichiara che nell'area in esame non sono presenti specie floristiche d'interesse comunitario riportate nei Formulari Standard dei Siti Natura 2000.

13. Individuazione ed analisi delle interferenze

Le interferenze che potrebbero manifestarsi con la realizzazione del progetto in esame sono riconducibili a:
- *trasformazione e perdita di habitat*
- *disturbo antropico*

INTERFERENZE SUGLI HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

Trasformazione e perdita di habitat

Il tecnico dichiara che l'intervento non arrecherà trasformazione e/o perdita di habitat, trattandosi esclusivamente di:
1) un intervento di istallazione di zip line (cavi agganciati a stazioni di partenza ed arrivo) e della successiva fase di gestione dell'attività;
2) riqualificazione della parete rocciosa Vene Rosse con realizzazione di nuove vie di arrampicata e rrealizzazione di una via ferrata

Inoltre, il tecnico dichiara che anche la fase di gestione dell'attività a regime che determinerà un incremento dell'attività turistica non interferirà sulla modifica dell'habitat.

Disturbo antropico

Il tecnico dichiara che "*tutte le attività previste, configurabili anche con una fase di esercizio dell'attività, comporteranno di fatto disturbi di lieve entità assimilabili ad un normale incremento di presenza turistica in ambiente montano in un'area dove peraltro la presenza turistica è comunque elevata. Gli interventi previsti, pertanto, non avranno influenze negative sull'habitat d'interesse comunitario Pareti Rocciose silicee con vegetazione casmofitica – Cod. DH 8220.*"

INTERFERENZE SULLE SPECIE FAUNISTICHE DI INTERESSE COMUNITARIO

Di seguito in tabella e nelle relative schede le specie faunistiche d'interesse comunitario individuate dal tecnico nell'area di intervento, sia da ricerca su base bibliografica sia anche dalle informazioni contenute negli studi più recenti realizzati dal Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga.

CODICE	NOME SENTIFICO	NOME COMUNE
1352	Canis lupus	Lupo
1308	Barbasella barbastellus	Barbastello
A091	Aquila chrysaetos	Aquila reale
A103	Falco peregrinus	Falco pellegrino
A224	Caprimulgus europaeus	Succiacapre

Tab. 11 – specie di fauna potenzialmente presenti nell'area interessata dagli interventi

1352* Canis lupus (Linnaeus, 1758)

Tassonomia e distribuzione: il lupo è il mammifero con la più ampia distribuzione mondiale. In Italia il lupo ha lentamente ricolonizzato i comprensori da cui era scomparso nel secolo scorso, ed è oggi distribuito lungo tutto l'Appennino e sull'arco alpino. La popolazione italiana è stata a lungo isolata ed è geneticamente distinta, dalle altre popolazioni europee.
Ecologia: il lupo è un carnivoro molto adattabile, in grado di vivere ovunque ci siano risorse trofiche sufficienti, ampi spazi indisturbati e non sia perseguitato oltre determinati livelli. Ha una dieta opportunista che varia stagionalmente e localmente, composta principalmente di ungulati selvatici e domestici e che può anche includere lagomorfi, piccoli mammiferi, rifiuti e frutta. In Italia, il conflitto con l'uomo ha storicamente relegato il lupo in zone montane densamente forestate, sebbene più recentemente la specie si sia espansa in aree ad elevata presenza antropica.

Criticità e impatti: le uccisioni illegali sono tra le prime cause di mortalità in Italia, cui si aggiungono le morti accidentali (ad es. investimento) che hanno impatto soprattutto nelle aree di recente insediamento. L'ibridazione cane-lupo è considerata un'altra importante minaccia, apparentemente in aumento in Appennino centrale. I cani vaganti e rinselvatichiti competono inoltre con il lupo per spazio e risorse, e agiscono come serbatoio e vettori di patogeni e parassiti. La recente espansione del lupo in Italia ha incrementato i conflitti con la zootecnia ponendo serie problematiche gestionali, per lo più irrisolte, con rilevanti implicazioni anche su scala sociale e politica.

Distribuzione nel PNGSL: il territorio ricadente nel Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga, sempre caratterizzato dalla presenza del lupo, ha visto negli ultimi anni una sempre maggiore diffusione; attualmente ospita una delle popolazioni di lupo più significativa di tutta l'area di distribuzione italiana, con circa 20 nuclei riproduttivi, per un totale di circa 120 individui.
Potenziali fattori di disturbo: L'estensione del territorio di caccia (dimensione media di circa 150-250 km2) ed il fatto che le attività previste siano svolte di giorno, sono condizioni sufficienti per non arrecare disturbo alla eventuale presenza della specie, la cui attività è soprattutto crepuscolare.
Misure di mitigazione: nessuna

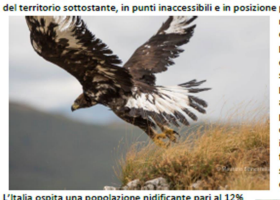
1308 Barbastella barbastellus (Schreber, 1774)

Generalità: Il barbastello è un pipistrello di media taglia, con orecchie molto larghe e unite alla base, muso sch bocca piccola. Pelo molto scuro, bruno nerastro sul dorso e grigio scuro sul ventre. Si rinviene sia in collina che in r pur prediligendo le aree boschive prossime a zone umide, più raramente in aree antropizzate (Agnelli et alii barbastello è tipicamente dendrofilo, utilizza come rifugio estivo qualsiasi tipo di cavità arborea, compresi spa corteccia di alberi preferibilmente morti o deperenti, più raramente alberi vivi (Russo et alii, 2004), bat box, fessur o edifici (Dietz et alii, 2009, Russo et altri, 2010). Ha un volo veloce e agile, caccia vicino alla vegetazione (Dietz et

e si ciba principalmente di piccoli Lepidotteri, T anche se in minor quantità di Ditteri (Dietz et a È considerata una delle specie più rare tra i europei (Agnelli et alii, 2004).
Distribuzione: In Italia è presente in tutte l anche se è sempre raro (Lanza, 2012). Pe riguarda il PNGSL ne è documentata una consolidata nella Foresta Vetusta di Fonte Nov
Potenziali fattori di disturbo: L'area d'inte caratterizzata dalla presenza di pareti roc presenza sporadica di esemplari arbustivi e art vi sono segnalazioni della presenza della specie di progetto; purtuttavia sia i lavori previsti che a regime, svolgendosi di giorno, non dovrebber disturbo alla specie, se presente, la cui soprattutto crepuscolare.
Misure di mitigazione: in via precauzionale, divieto di attività nel periodo riproduttivo

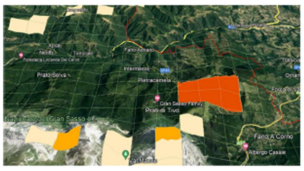
A091 Aquila chrysaetos (Linnaeus, 1758)

Generalità: L'Aquila reale vive nell'ambiente di alta montagna in luoghi poco accessibili e tranquilli; le coppie di aquila reale si uniscono per la vita, e quando hanno stabilito il proprio territorio, vi rimangono per anni. Nidifica tra i 1000 e i 2000 metri, quasi sempre in cavità rocciose o su gradini, preferibilmente situati su strapiombi e dominanti la gran parte del territorio sottostante, in punti inaccessibili e in posizione più bassa rispetto al territorio di caccia, per evitare faticose



risalite dopo la cacciagione. L'Aquila reale è capace di cacciare prede di medio e grosso taglio: marmotte, lepri, piccoli di camoscio, di capriolo, di volpe, tassi, gatti selvatici, scoiattoli, serpenti, coturnici e altri uccelli di medie dimensioni; nel periodo invernale, si nutre anche di carogne. Il periodo degli accoppiamenti avviene tra febbraio e marzo e viene preceduto da uno spettacolare rituale noto come danza del cielo, che per vari giorni vede impegnati entrambi gli individui in spettacolari evoluzioni aeree che spesso la femmina compie in volo rovesciato mentre il maschio sembra piombarle sopra, con scambi di preda in volo o giri della morte.

L'Italia ospita una popolazione nidificante pari al 12% di quella dell'Unione Europea. Negli ultimi anni è stato notato un generale aumento della specie, dovuto soprattutto al deciso incremento della popolazione alpina. L'incremento delle popolazioni e la ormai raggiunta capacità portante in diverse aree (Fasce & Fasce 2003, 2007), delinea un quadro sostanzialmente positivo per la specie. Meno positiva la situazione nell'Appennino centro-meridionale, dove il trend positivo è meno evidente (Fasce & Fasce 2003). Nell'Appennino centrale, l'aquila reale nidifica su pareti rocciose dove costruisce grandi nidi nei quali vengono deposte per lo più una o due uova.



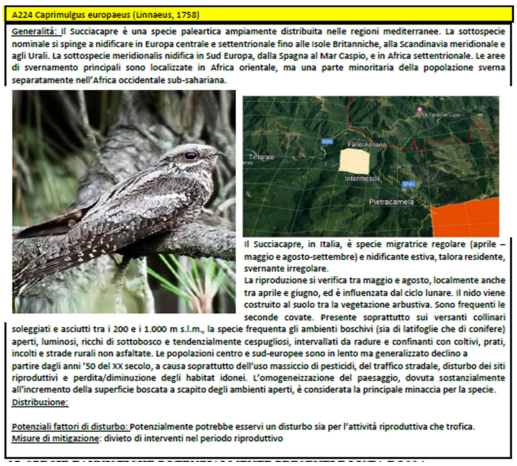
A medio termine, un fattore che potrebbe influenzare negativamente la popolazione italiana è rappresentato dall'abbandono e dalla conseguente riduzione delle superfici aperte montane (soprattutto pascoli), sovente utilizzate dall'Aquila reale per la caccia.
Distribuzione:
Nel Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga sono presenti attualmente ben 11 coppie
Potenziali fattori di disturbo:
L'area interessata dal progetto non presenta caratteristiche idonee per nidificare; potrebbe essere utilizzata come territorio di caccia.

A103 Falco peregrinus (Tunstall, 1771)

Generalità: Il Falco Pellegrino è un Falconiforme politipico a corologia cosmopolita; è infatti presente in Eurasia, Africa e Americhe. La migrazione autunnale avviene in settembre-ottobre; quella primaverile, in marzo aprile. La cova avviene tra marzo e aprile e dura circa un mese. La covata può prevedere da 2 a 6 uova con una media di circa 3. Vive in zone rocciose, dove normalmente nidifica. Il periodo di riproduzione va da aprile a luglio. L'incubazione dura circa 30 giorni (una covata all'anno) e la prole s'invola a 5-6 settimane. La specie è considerata attualmente sicura in Europa (BirdLife International 2004), grazie al notevole recupero mostrato dalle popolazioni negli ultimi 20 anni, dopo un drammatico tracollo dovuto agli effetti dell'abbondante uso di pesticidi in agricoltura. Attualmente la specie è classificata come sicura anche nell'Unione Europea, con uno status di conservazione favorevole (Birdlife International 2004,b).

La popolazione italiana appare in evidente espansione sia numerica che di areale. L'areale riproduttivo in larga misura corrisponde alle parti di territorio caratterizzate dalla presenza di affioramenti rocciosi in grado di ospitare i siti di nidificazione; durante gli ultimi decenni, tuttavia la specie ha iniziato ad occupare anche ambienti collinari e pianeggianti, adattandosi a utilizzare per la riproduzione edifici e altri manufatti antropici. Questa plasticità comportamentale ha permesso alla specie di estendere il proprio areale in zone storicamente non occupate. Le cause di questo incremento sono imputabili all'introduzione di un regime di tutela per la specie, che ha portato ad un forte calo della persecuzione diretta, e alla messa al bando del DDT, una sostanza che inibisce la formazione del guscio delle uova e che in passato ha portato alla scomparsa di intere popolazioni di falconi. Oggi il Falco pellegrino non è più considerato a rischio di estinzione e il suo stato di conservazione appare soddisfacente.
I siti di nidificazione sono situati dal livello del mare sino ai 2.000 metri, preferibilmente tra i 500 e i 1.500 metri (Fasce & Fasce, 1982; Brichetti & Fracasso, 2003)
Distribuzione:

Potenziali fattori di disturbo:
L'area interessata dal progetto presenta caratteristiche idonee per la nidificazione; l'area potrebbe inoltre essere utilizzata come territorio di caccia.
Misure di mitigazione: divieto di interventi nel periodo riproduttivo



A224 Caprimulgus europaeus (Linnaeus, 1758)

Generalità: Il Succiacapre è una specie paleartica ampiamente distribuita nelle regioni mediterranee. La sottospecie nominale si spinge a nidificare in Europa centrale e settentrionale fino alle Isole Britanniche, alla Scandinavia meridionale e agli Urali. La sottospecie meridionalis nidifica in Sud Europa, dalla Spagna al Mar Caspio, e in Africa settentrionale. Le aree di svernamento principali sono localizzate in Africa orientale, ma una parte minoritaria della popolazione sverna separatamente nell'Africa occidentale sub-sahariana.

Il Succiacapre, in Italia, è specie migratrice regolare (aprile – maggio e agosto-settembre) e nidificante estiva, talora residente, svernante irregolare.
La riproduzione si verifica tra maggio e agosto, localmente anche tra aprile e giugno, ed è influenzata dal ciclo lunare. Il nido viene costruito al suolo tra la vegetazione arbustiva. Sono frequenti le seconde covate. Presente soprattutto sui versanti collinari soleggiati e asciutti tra i 200 e i 1.000 m s.l.m., la specie frequenta gli ambienti boschivi (sia di latifoglie che di conifere) aperti, luminosi, ricchi di sottobosco e tendenzialmente cespugliosi, intervallati da radure e confinanti con coltivi, prati, incolti e strade rurali non asfaltate. Le popolazioni centro e sud-europee sono in lento ma generalizzato declino a partire dagli anni '50 del XX secolo, a causa soprattutto dell'uso massiccio di pesticidi, del traffico stradale, disturbo dei siti riproduttivi e perdita/diminuzione degli habitat idonei. L'omogeneizzazione del paesaggio, dovuta sostanzialmente all'incremento della superficie boscata a scapito degli ambienti aperti, è considerata la principale minaccia per la specie.

Distribuzione:

Potenziali fattori di disturbo: Potenzialmente potrebbe esservi un disturbo sia per l'attività riproduttiva che trofica.
Misure di mitigazione: divieto di interventi nel periodo riproduttivo

Di seguito si indicano le priorità di conservazione per le specie potenzialmente presenti nell'areale di studio. L'attribuzione delle categorie è tratta dalla Lista Rossa dei vertebrati italiani (I.U.C.N. Comitato Italiano - 2013).

SPECIE FAUNISTICHE POTENZIALMENTE PRESENTI NEI SITI NATURA 2000

CODICE	NOME SCIENTIFICO	CATEGORIA NAZIONALE	CATEGORIA GLOBALE
1352	Canis lupus	VU	LC
1308	Barbastella barbastellus	EN	NT
A091	Aquila chrysaetos	NT	LC
A103	Falco peregrinus	LC	LC
A224	Caprimulgus europaeus	LC	LC

14. Connessioni ecologiche

Il tecnico dichiara che "*gli interventi previsti non possono in alcun modo determinare deframmentazione di habitat, né interferire sulla mobilità della fauna d'interesse comunitario. Non sono, infatti, previste opere che intercludano la fruizione continua dell'habitat ed è garantito il mantenimento delle caratteristiche fondamentali dell'habitat stesso.*"

15. Valutazione delle incidenze

Al fine di valutare la significatività delle incidenze, dovute all'interferenza delle opere previste dal progetto sulle caratteristiche dei siti Natura 2000 oggetto di studio, sono stati utilizzati i seguenti indicatori chiave per le specie e per gli habitat. Gli esiti sono riportati nella tabella seguente.

VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE

HABITAT D'INTERESSE COMUNITARIO			
CODICE HABITAT	HABITAT D'INTERESSE COMUNITARIO	PERDITA SUPERFICIE (%)	FRAMMENTAZIONE RETE ECOLOGICA
8220	Parete rocciose silicee con vegetazione casmofitica	NON SIGNIFICATIVA	NULLA

Tab. 15 – Valutazione della significatività delle incidenze sugli habitat

SPECIE FAUNISTICHE E FLORISTICHE D'INTERESSE COMUNITARIO					
COD.	SPECIE NOME SCIENTIFICO	SPECIE NOME VOLGARE	PERDITA DI SPECIE	PERTURBAZIONE DI SPECIE	RIDUZIONE DENSITA' POPOLAZIONE
A091	*Aquila chrysaetos*	Aquila reale	NULLA	NULLA	NULLA
A103	*Falco peregrinus*	Falco Pellegrino	NULLA	NON SIGNIFICATIVA	NULLA
A224	*Caprimulgus europaeus*	Succiacapre	NULLA	NULLA	NULLA
1352	*Canis Lupus*	Lupo	NULLA	NON SIGNIFICATIVA	NULLA
1308	*Barbastella barbastellus*	Barbastello	NULLA	NULLA	NULLA

Perdita di superficie di habitat e/o habitat di specie

Nelle aree interessate dalle opere previste in progetto, e nelle aree prossime, ricadenti nella Rete Natura 2000, i dati bibliografici disponibili e le indagini effettuate hanno permesso di verificare la presenza dell'habitat d'interesse comunitario Codice 8220 "Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica". A tale merito il tecnico dichiara che *"La realizzazione delle zip-line e la riqualificazione della parete rocciose con la creazione di vie di arrampicata, sono interventi non in grado di determinare una potenziale perdita di superficie di habitat o di habitat di specie significativa*".

Perdita di specie d'interesse conservazionistico

Per la tipologia delle attività previste in progetto, per la localizzazione dei siti d'intervento e per la eventuale presenza occasionale e sporadica di specie faunistiche di estremo interesse conservazionistico, come il lupo, il falco pellegrino, il tecnico esclude la perdita definitiva di specie animali o vegetali di interesse conservazionistico.

Perturbazione delle specie faunistiche e floristiche

I fattori che potranno causare disturbo alla fauna potenzialmente presente nelle adiacenze delle aree di cantiere previste, sono riconducibili ai rumori provocati dai mezzi d'opera e alla presenza del personale.
L'allestimento delle aree di cantiere potrebbe causare il disturbo e l'allontanamento delle specie ornitiche dalle aree interessate agli interventi di progetto verso altre aree, comunque presenti nelle immediate vicinanze, con un'interferenza definita dal tecnico di entità trascurabile.
Considerato che i lavori previsti saranno svolti durante le ore diurne, il tecnico ritiene trascurabile il disturbo provocato dai rumori e dalla presenza antropica alle specie faunistiche, che presentano la massima attività durante il periodo crepuscolare e notturno.
Relativamente alla fase a regime delle strutture turistiche, il tecnico dichiara che un disturbo prolungato potrebbe verificarsi nelle giornate più intensamente frequentate dai turisti. Il tecnico considera questo disturbo temporaneo e reversibile, senza interferenza significativa.
Per quanto riguarda le specie vegetali, nelle aree di cantiere e nelle piste di accesso non sono state rilevate particolari entità floristiche di interesse comunitario. La perturbazione delle specie di flora e fauna è definita pertanto non significativa.

Cambiamenti negli elementi principali del sito (aria, acqua, suolo)

Il tecnico dichiara che l'entità degli interventi previsti e la scelta di soluzioni tecniche ottimali faranno in modo che le opere e le attività previste in progetto, non siano in grado di determinare impatti significativi negli elementi principali del sito.

Interruzione delle connessioni ecologiche

Nel contesto analizzato il tecnico non ravvisa elementi che possano essere causa di deframmentazione di habitat e d'interferenza sulla mobilità della fauna d'interesse comunitario, in considerazione della ridotta superficie interessata dalle opere previste in progetto. La frammentazione di habitat è consideratapertanto nulla.

Conformità con le misure di conservazione del sito

Le opere e le attività previste in progetto non potranno essere, in alcun modo, di ostacolo con le misure di conservazione previste per i territori ricadenti nella Rete Natura 2000.

TIPO D'IMPATTO	SIGNIFICATIVITA' DELL'IMPATTO		
	Significativo	Non significativo	Escluso
Perdita di superficie di habitat d'interesse comunitario			X
Frammentazione degli habitat di interesse comunitario			X
Riduzione della popolazione di specie animali di interesse comunitario			X
Perturbazione della popolazione di specie animali di interesse comunitario		X	
Perdita di specie vegetali di interesse comunitario			X
Perturbazione dell'ecosistema			X
Alterazioni dei corpi idrici			X
Alterazioni del sistema suolo			X
Emissioni gassose		X (fase di cantiere)	
Rifiuti generati		X	

Tab. 18 – Matrice di valutazione della significatività degli impatti

16. Descrizione delle misure di mitigazione da adottare

Durante la fase di cantiere
1) Calendarizzare gli interventi escludendo i periodo di nidificazione dell'avifauna (15 aprile -15 giugno)
2) Divieto di taglio di alberi con diametro superiore a 40 cm

Durante la fase a regime
1) Ridurre l'attività durante il periodo di nidificazione dell'avifauna (15 aprile – 15 giugno).
2) Bonificare le aree da eventuali rifiuti, prodotti durante l'attività, quali lattine, buste di plastica, ecc

17. Conclusioni

Il tecnico conclude che l'intervento di "Realizzazione di zip-line e riqualificazione della parete rocciosa di "Vene Rosse" nei Comuni di Pietracamela e Fano Adriano presentato dalla Provincia di Teramo, così come descritto, tenendo conto che:

• *L'incidenza d'intervento percentuale sulla ZPS e sul SIC è infinitesimo tanto da non determinare effetti negativi sulle aree stesse;*

• *L'intervento non incide negativamente in modo permanente sugli habitat delle specie animali e vegetali oggetto della speciale tutela di cui alla legislazione vigente;*

• *Non si avranno, inoltre, impatti sulla stabilità e sulla natura dei suoli né ci saranno rischi di inquinamento, anche temporaneo, delle falde idriche.*

Si può ragionevolmente affermare che l'attuazione del progetto in esame ricadente all'interno della ZPS IT7110128 e del sito SIC IT7110202 non comporta incidenze negative tali da condizionare anche parzialmente il sito Natura 2000 nei sui aspetti morfologici, vegetazionali e faunistici.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria: Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Chiara Forcella